

La riunione del CESPE

La subordinazione al dollaro ostacola lo sviluppo economico italiano

Non riusciamo a consumare o investire nemmeno le limitate risorse prodotte nel paese

Accordi monetari di Washington e situazione economica italiana sono stati discussi ieri in una riunione convocata a Roma dal Centro studi di politica economica del Pci. La riunione era presieduta da Giorgio Amendola; la relazione è stata svolta da Eugenio Peggio. Il giudizio sul compromesso monetario, espresso nella relazione e confermato dagli interventi, è nettamente negativo. Agli Stati Uniti viene concesso, tramite l'operazione di riallineamento delle monete, un vantaggio negli scambi commerciali che dovrebbe tradursi in attivo di 8 miliardi di dollari annui nella bilancia mercantile. Questo vantaggio è stato concesso senza che siano state rimosse le cause della crisi monetaria: il dollaro rimane inconvertibile, le spese militari e le esportazioni di capitali degli Stati Uniti rimangono libere di proliferare. Il costo della politica imperialistica di Nixon viene fatto ricadere anche sugli altri paesi.

CONSEGUENZE

Dall'accordo monetario di Washington derivano un certo numero di conseguenze di natura negativa per l'economia italiana, specialmente per ciò che riguarda i costi di importazione di materie prime ed alimentari (nuova tassa MEC sulle importazioni agricole). E' da respingere quindi una valutazione ottimistica circa l'incidenza degli accordi monetari. Quanto all'andamento della congiuntura economica questa, nell'incertezza delle indicazioni fornite da varie fonti, mette in evidenza nuovamente — e con drammaticità crescente — il dato fondamentale delle carenze strutturali che hanno portato alla riduzione di un ulteriore 2,5 per cento nel l'effettivo incremento del reddito italiano nel 1971 un dato emerso su tutti gli italiani hanno consumato e investito meno di quanto è stato prodotto, come dimostrano le eccedenze di disponibilità bancaria, e negli stessi conti valutarie con l'estero. La tesi padronale circa ostacoli frapposti dai lavoratori e dai sindacati allo sviluppo deve essere quindi rovesciata; in realtà è l'insufficienza del potere d'acquisto di vasti strati di consumatori e la debolezza del volume di investimenti, diminuiti del 9 per cento nel 1971, a togliere le basi alla ripresa dell'economia.

INIZIATIVE

Che cosa impedisce al paese di utilizzare a pieno le sue risorse se non come ha messo in evidenza lo sviluppo della crisi monetaria, la subordinazione in cui si pongono i dirigenti nei confronti del capitale internazionale? La subordinazione consiste nell'accettare di condividere i costi della politica imperialistica statunitense, sia in termini di espansione a spese dei paesi più deboli. Accettazione, quindi, di un illecito mercato finanziario come quello dell'eurodollaro, attraverso il quale i grandi gruppi — per lo più made in Usa — sviluppano offensive e ricatti contro mutamenti nell'indirizzo della politica economica del paese. La risposta della Comunità europea a queste tendenze non ha mostrato alcuna consistenza. La politica monetaria italiana, condotta su una linea di costante deflazione (restrizione del finanziamento all'economia), impedisce l'attuazione di vasti programmi di riforme e di spesa nell'agricoltura, nella costruzione di abitazioni e opere pubbliche, nella realizzazione di programmi sociali come quello sanitario. Si giunge, per tale via, anche a negare la necessaria dinamica dei salari, delle pensioni, degli assegni familiari che sola può sostenere i programmi di sviluppo economico con una forte espansione del mercato interno.

URSS e Cecoslovacchia per l'universalità della conferenza sull'ecologia

STOCOLMA. 7. L'URSS e la Cecoslovacchia hanno deciso di unire nel comitato preparatorio della conferenza internazionale sui problemi dell'equilibrio ecologico (protezione dell'ambiente naturale) in programma per il giugno prossimo, in segno di protesta contro l'esclusione dei paesi non membri dell'ONU. Tale discriminazione colpisce fra l'altro paesi come la Corea popolare e il Vietnam democratico. E' in contrasto con la logica — commenta la TASS — anche il fatto che un paese industrializzato e altamente sviluppato come la RDT sia invitato soltanto ad inviare un esperto come osservatore. La Cina ha invece annunciato che parteciperà alla conferenza. Lo ha annunciato il ministro svedese dell'Agricoltura Ingemund Bengtsson.

Il presidente pakistano vuole avere «altri colloqui» col capo della Lega Awami

Ancora rinviata la liberazione di Rahman

Una serie di incontri del ministro degli esteri del Bangla Desh con gli ambasciatori sovietico e polacco a Nuova Delhi — Duecento morti a Dacca per l'esplosione di un deposito di munizioni

RAWALPINDI, 7. Il presidente pakistano Bhutto è rientrato oggi a Islamabad, dopo un soggiorno nella sua città natale, Larkana. Egli vuole avere un'altra serie di colloqui con Mujibur Rahman, prima di lasciarlo, come ha volte promesso, e di rimandarlo a Dacca. Secondo congetture diffuse negli ambienti dell'ONU, Rahman dovrebbe raggiungere Dacca con un aereo svizzero noleggiato dalle Nazioni Unite, ma sembra anche che il governo del Bangla Desh non noleggiato un aereo e che in tenda far compiere il viaggio a Rahman su questo mezzo.

concontrarsi con il premier indiano Indira Gandhi e oggi con gli ambasciatori dell'URSS della Polonia e con il Consigliere della RDT a Nuova Delhi. I colloqui, che sono durati a lungo, sarebbero, secondo gli osservatori, «di preparazione ad un riconoscimento diplomatico del Bangla Desh». Azad ha invitato a Dacca il premier indiano, che ha accettato, riservandosi di fissare la data della visita che comunque non avverrà prima del rientro nel Bangla Desh del leader della Lega Awami e presidente del nuovo Stato Rahman. In serata il presidente del comitato politico del ministro degli Esteri indiano, Dhar, ha ammesso che vi sono dissensi tra i dirigenti del Bangla Desh, che sono stati «molto esagerati» sta svolgendo nella capitale indiana una notevole attività che lo ha portato ieri a

Lo avrebbero deciso gli ambasciatori dei paesi NATO riuniti a Bruxelles

Nuove voci sul trasferimento degli inglesi da Malta in Italia

Nel corso della riunione atlantica si sarebbe stabilito di continuare il ricatto sul governo di Dom Mintoff, ma di considerare più sicure le basi su suolo italiano - Londra fa affluire altre truppe nell'isola



BRUXELLES, 7. La seconda riunione della NATO dedicata alla crisi nei rapporti fra la Gran Bretagna e Malta, svoltasi ieri nella capitale belga a livello di ambasciatori, avrebbe deciso lo spostamento su suolo italiano di gran parte delle installazioni militari britanniche, in particolare quelle aeree, attualmente di stanza nell'isola. La decisione è ancora avvolta dal segreto, tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, il piano per lo spostamento delle forze inglesi da Malta all'Italia, nel quadro della dislocazione del potenziale della NATO nel Mediterraneo, sarebbe già pronto, come del resto hanno già anticipato alcuni quotidiani italiani.

Il parlamento ha imposto la sospensione del ministro Toha

Nuova manovra in Cile della DC e delle destre

Il presidente Allende replica con fermezza dando un altro incarico al ministro socialista costretto alle dimissioni

SANTIAGO DEL CILE, 7. Il governo di «Unità popolare» e il presidente Allende hanno reagito con estrema fermezza ad una nuova manovra dell'opposizione tesa a mettere in crisi, a 14 mesi dalla presa del potere, il regime della sinistra cilena. La manovra è stata attuata, dietro iniziativa della democrazia cristiana cilena, al

parlamento, dove è stata votata a maggioranza una risoluzione con la quale il ministro degli Interni José Toha è stato sospeso dalle sue funzioni. Il parlamento ha approvato una mozione con 80 voti (quelli del dc, dei nazionalisti e dei radicali di destra) contro i 59 delle sinistre del blocco di «Unità popolare».

I presentatori della mozione imputano al ministro dell'Interno il fatto di aver consentito «a gruppi armati filogovernativi di compiere violenze sulle strade, di aver permesso arresti illegali e arbitrari, di aver violato i diritti costituzionali e di aver impedito riunioni politiche e dimostrazioni dell'opposizione». Le «accuse» si riferivano soprattutto alla reazione della polizia cilena di fronte alla manifestazione antigovernativa che, cominciata con una dimostrazione di donne contro il carovita e la penuria di alcuni generi alimentari, era sfociata in una chiara e violenta manifestazione di destra contro il governo popolare.

Prete progressista rapito dai fascisti in Argentina

BUENOS AIRES, 7. Padre Ferdinando Carbono, un sacerdote noto per le sue attività progressiste come membro del movimento dei preti del Terzo Mondo, è stato rapito da uomini armati che indossavano uniformi della polizia e da quel momento è scomparso. La polizia, però, nega di averlo arrestato. «Certo quindi che il sacerdote è stato rapito da una squadra fascista. Quasi contemporaneamente è stato rapito da otto uomini armati anche il 39enne Riccardo Bellam, considerato «un attivista peronista».

La sospensione del ministro Toha è stata automatica con il voto della Camera, ma dovrà essere, la conferma del Senato. Il presidente ha speso nel giro di 21 giorni seguenti al voto della Camera. Anche al Senato l'opposizione ha la maggioranza. La destra ha voluto colpire Toha, un uomo politico molto efficiente, che ha 48 anni, che è socialista, perché la Costituzione impone che aprono al Cile. E' il ministro degli Interni, infatti, che assume il controllo della polizia e capo dello Stato in caso di assenza o di inabilità fisica del presidente e in caso di morte.

L'invio speciale del quotidiano sovietico Vta agricoltura ha inteso raccolto una intervista con il ministro dell'Agricoltura cileno, Chonchol, nella quale si fa il punto delle realizzazioni compiute durante il 1971 dal governo di «Unità popolare». L'anno scorso — ha detto il ministro — è stato un anno di importanti realizzazioni. Realizzando il suo programma elettorale, il governo ha attuato una serie di radicali trasformazioni sociali che sono la base di un futuro socialista. «Noi abbiamo nazionalizzato i grandi giacimenti di rame che sono la nostra principale ricchezza, le fabbriche e gli stabilimenti dell'industria metallurgica, carbonifera, alimentare, tessile e litica. Il governo ha stabilito il controllo sul 70 per cento delle banche del paese. Attualmente si sta preparando il progetto di legge per la nazionalizzazione dell'industria della carta e della lavorazione del legno».

Aperto a Beirut il III congresso del PC libanese

BEIRUT, 7. Si è aperto oggi a Beirut il III congresso del Partito comunista libanese, il primo dopo la legalizzazione del partito avvenuta nell'agosto del 1970. Al congresso sono presenti i delegati di tutte le regioni del Libano, nonché delegazioni dei partiti fratelli stranieri, tra cui la delegazione del PCUS guidata dal presidente della commissione centrale di revisione del PCUS G.F. Sizov.

luto parlare alla folla per dire che il ministro degli Interni Toha sarà destinato a un altro importante incarico in seno al governo. «Abbiamo un programma da attuare», ha esclamato Allende — e lo attueremo». Il presidente ha dichiarato che le accuse contro Toha «sono illegali». «Sarebbe troppo facile — ha detto — anche se controprodotto dare l'avvio alla violenza rivoluzionaria e armare il popolo; non abbiamo scelto questa strada, volendo continuare ad agire nell'ambito della legge. Seguire l'altra strada sarebbe una prova di incapacità di essere. Noi — ha proseguito il presidente con tono fermo — non vogliamo la violenza, la respingiamo. Noi risponderemo come abbiamo fatto con la Costituzione e con la legge. Ma se gli altri ci impediscono di usare i mezzi legittimi, allora scoppiamo con la violenza rivoluzionaria».

Il ministro ha fatto sapere che tale evacuazione non sarà completata prima di aprile; mentre sembra che quello che è la strategia globale del presidente di turno del consiglio di sicurezza dell'ONU, l'ambasciatore somalo Abdu Rahim Abby Farah, della nuova giunta egiziana completato entro il 15 gennaio. Tale gesto può preludere a una richiesta, da parte di Malta, di intervento del consiglio di sicurezza dell'ONU.

Un'interpellanza del PCI al Senato: «Il nostro Paese non accoglia i soldati di Londra»

E' stata presentata oggi al Senato dai senatori comunisti Calamandrei, Adamoli, Salati e D'Angelis, la seguente interpellanza al ministro degli Affari esteri: «Dinnanzi alla situazione nuova e acuta determinata nei rapporti tra Malta, l'Inghilterra e la NATO, i sottoscritti interpellanti chiedono che, ispirandosi a un evidente interesse nazionale, il governo italiano si rivolva ad assicurare che: 1) le forze militari britanniche che debbono lasciare Malta non vengano accolte a nessuna base in nessuna base situata in Italia, con ulteriore aggravio della già così pesante e rischiosa presenza di installazioni militari NATO e stranieri sul nostro territorio; 2) il conseguimento da parte di Malta di una completa indipendenza, e di uno stato di neutralità venga favorito dall'Italia nel quadro generale di un attivo impegno per ridurre nel Mediterraneo la presenza delle flotte delle altre forze militari contrapposte e la persistente tensione che ne consegue».

Provocazione poliziesca?

Bombe a scoppio ritardato collocate in banche USA

NEW YORK, 7. Bombe a scoppio ritardato sono state disinnescate oggi dalla polizia a New York, Chicago ed in altre città statunitensi. La presenza di queste bombe era stata segnalata da alcune lettere anonime che informavano che gli ordigni erano stati posti sette mesi fa, in alcune banche, in particolare in quelle di sicurezza. Scopo dell'autore delle lettere sembra quello di richiamare l'attenzione delle autorità su questo nuovo tipo di bombe che potrebbero essere utilizzate da un'organizzazione denominata «Movement of America», per entrare in possesso di danaro e di potere, per scambiarsi con prigionieri politici. Nelle lettere è fatto un esempio: un ordigno potrebbe essere collocato nei fondamenti di un edificio in costruzione, per esempio la nuova sede del FBI a Washington. O sotto una nuova autostrada. Diversi mesi più tardi, una volta ultimata la costruzione, il «movimento» offrirebbe di rivelare il luogo in cui si trova la bomba in cambio della liberazione di prigionieri. «Liberate tutti i prigionieri politici — concludono le lettere ricordando di George Jackson e di Sam Melville».

«Nuova Cina» sugli insuccessi della politica USA nel '71

PECHINO, 7. Facendo un bilancio dell'attività politica ed economica del governo americano nel 1971, l'agenzia «Nuova Cina» afferma che «la strategia globale contro-rivoluzionaria dell'imperialismo» ha subito una serie di sconfitte. L'agenzia attribuisce a Nixon la responsabilità di tre grossi fallimenti: fallimento dei tentativi per circoscrivere la crisi finanziaria ed economica interna, fallimento dei tentativi di sgombrare l'Indocina e fallimento dei tentativi per uscire dall'isolamento dato che «l'imperialismo americano è abbandonato da un numero crescente di suoi vecchi amici». Per quanto riguarda l'Indocina, «Nuova Cina» afferma che «la strategia globale per un annientamento di 300 miliardi di dollari e l'intervento nel conflitto di centinaia di migliaia di uomini e di un arsenale completo di armi ultramoderne» sono sfociati nella politica di Nixon di «preziosa vietnamizzazione, laotizzazione e cambogianizzazione rimaste senza effetto». Paragonando infine la strategia globale dei presidenti Truman, Kennedy e Nixon, «Nuova Cina» afferma che «le tre strategie diverse cantate da questi tre presidenti durante tre decenni mostrano quanto sia rapido il declino dell'imperialismo americano».

Il 50° anniversario della fondazione del PCI celebrato a Roma con una grandiosa manifestazione di popolo

I COMUNISTI CHIAMANO ALL'UNITA' PER IL RINNOVAMENTO DELL'ITALIA

Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha chiesto alla Chiesa cattolica a Malta fondi per attuare le conseguenze economiche del ritiro britannico dalle basi militari dell'isola. I ministri hanno risposto che i fondi sono stati completati entro il 15 gennaio. Tale gesto può preludere a una richiesta, da parte di Malta, di intervento del consiglio di sicurezza dell'ONU.

MIGLIAIA DI ABBONAMENTI A L'UNITA' PER IL XIII CONGRESSO DEL P.C.I.

postali pensioni

Ex combattenti esclusi dal vitalizio

Sono un ex combattente della guerra 1915-18 che, come tanti altri, ho fatto domanda per ottenere il vitalizio di lire 5.000 al mese. L'anno scorso lessi sul giornale che il Ministro della Difesa, on. Tanassi, aveva promesso che entro giugno tutti sarebbero stati soddisfatti; io, invece, fino ad oggi, pur avendo inviato fin dall'aprile del 1971 una raccomandata con ricevuta di ritorno, non ho saputo ancora niente. Faccio presente che quando mi sono congedato ho avuto la medaglia ricordo.

«Siamo con te solidali nel deprecare il comportamento degli uffici preposti all'esame delle domande per il conferimento del vitalizio agli ex combattenti della guerra 1915-18 da te a suo tempo richiesto. Tu fai presente che il tuo problema comune a moltissimi altri, è stato riproposto in occasione dell'anniversario del 4 novembre scorso. Con l'occasione è stato evidenziato che molti ex combattenti, malgrado le decisioni prese dal Parlamento sono ancora privi del vitalizio di 5000 lire al mese concesso dalla legge del 13-3-1968. Com'è noto della legge subvota, la erogazione dell'assegno alla dimostrazione della qualifica di ex combattente ed alla non sussistenza di redditi superiori a lire 960 mila annue. Moltissimi non hanno potuto esibire la prescritta documentazione perché sono in vacanza da molti mesi, e, pertanto, si sono trovati ad essere ingiustamente esclusi dal beneficio. A tal fine alcuni parlamentari del nostro partito hanno di recente presentato un disegno di legge inteso a integrare le norme attualmente in vigore stabilendo che la concessione viene estesa anche a quelli che dimostrano di aver ottenuto almeno la medaglia ricordo».

Il Ministero della Difesa, a seguito della mia domanda, ha inteso ad ottenere le lire 5000 mensili stabilite per gli ex combattenti della guerra 1915-18, ha comunicato che mi spetta, in aggiunta alla medaglia commemorativa. Faccio presente che dal mio foglio matricolare risulta il diritto al computo di due campagne di guerra. Mi spetto o no l'assegno mensile?

VINCENZO P. GIZZI Ceccano (Frosinone) Secondo le vigenti norme (legge del 18-3-1968) per ottenere l'assegno vitalizio di lire 5000 mensili è necessario che tu dimo-

stri di essere stato insignito di croce al merito di guerra o della decorazione al valor militare o di essere stato ferito in combattimento o di essere stato inquadro in reparti a contatto con il nemico per almeno 7 mesi. Tu, invece, asserisci che dal foglio matricolare risultano in tuo favore soltanto due campagne di guerra, ragioni per cui, allo stato attuale, non hai diritto all'assegno. Poiché il Ministero della Difesa ha comunicato che a te compete solo la medaglia commemorativa in oro, ti informo che hai diritto all'assegno. Poiché il Ministero della Difesa ha comunicato che a te compete solo la medaglia commemorativa in oro, ti informo che hai diritto all'assegno. Poiché il Ministero della Difesa ha comunicato che a te compete solo la medaglia commemorativa in oro, ti informo che hai diritto all'assegno.

Divieto di cumulo Parecchio tempo fa su «L'Unità» venne pubblicata la richiesta n. 21 del 24-4-1968. I frutti del lavoro non si toccano agli effetti della pensione. Avendo smarrito quel giornale prego di volermi cortesemente far conoscere la dizione.

VITO CHISENA Taranto Il D.P.R. n. 488 di cui tu parli è del 27 e non del 30 aprile 1968; inoltre la tua richiesta non è sufficientemente chiara. Noi riteniamo che tu voglia riferirti, più che al citato Decreto, alla sentenza della Corte Costituzionale dell'11 dicembre 1969. Detta sentenza ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 5 (lett. a e b) della legge n. 27 del 27-4-1968 e degli articoli 20 (lett. a e b), 21 e 23 del D.P.R. del 27 aprile 1968 n. 488 nella parte concernente il divieto di cumulo tra la pensione di vecchiaia delle assicurazioni generali obbligatorie per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti ed autonomi e la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.

Da detto dispositivo si evince che la dichiarazione di illegittimità si riferisce solo al divieto di cumulo tra pensione di vecchiaia e retribuzione. Il carattere unilaterale della sentenza ha creato notevoli malcontenti tra le categorie di lavoratori dipendenti ed autonomi e la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.

Il carattere unilaterale della sentenza ha creato notevoli malcontenti tra le categorie di lavoratori dipendenti ed autonomi e la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro. Il carattere unilaterale della sentenza ha creato notevoli malcontenti tra le categorie di lavoratori dipendenti ed autonomi e la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.

A cura di F. Viten

Advertisement for L'Unità newspaper. It features the newspaper's logo, the headline 'I COMUNISTI CHIAMANO ALL'UNITA' PER IL RINNOVAMENTO DELL'ITALIA', and a list of subscription rates for annual and semi-annual periods. The rates are: Annual (L. 50,000), Semi-annual (L. 27,500), Annual (L. 23,700), and Semi-annual (L. 12,400). The ad also mentions 'a tutti gli abbonati annuali e semestrali, in omaggio STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA'.